

**ARTE
VISIONE
LAB**

**16 — 24
GENNAIO
2017**

**ARTEVISIONE
TEAM**

Chiara Agnello
Curatela — Careof

Marta Bianchi
Responsabile di progetto — Careof

Marzia Kronauer, Roberta Lissidini
Responsabili di progetto — Sky Academy

Roberto Pisoni
Sky Arte HD — Direttore

Dino Vannini, Erika Minoia, Gaia Pasetto
Sky Arte HD — Coordinamento

Rossella Terzolo
Responsabile rapporti corporate — Careof

Silvia Cataudella
Assistente di progetto — Careof

Giulia Paulato
Assistente di progetto — Sky Academy

**ARTE
VISIONE
LAB**

**16 — 24
GENNAIO
2017**

**ARTEVISIONE
COMITATO DI SELEZIONE**

Chiara Agnello
Curatrice ArteVisione

Denis Isaia
Curatore Mart

Roberta Lissidini
Responsabile di progetto Sky Academy

Roberto Pisoni
Direttore Sky Arte HD

Iolanda Ratti
Conservatrice Museo del Novecento

Paolo Moretti
Direttore Festival International
du Film de La Roche-sur-Yon et
du Cinéma Le Concorde, Membro
del Comitato di Selezione FIDMarseille
e Consigliere di programmazione
Visions du Réel

UN PROGETTO DI SKY E CAREOF A SOSTEGNO DEI GIOVANI ARTISTI ITALIANI

2017 VISIONE ARTE VISIONE ARTE 2017

Sky e Careof presentano la quarta edizione di ArteVisione, il progetto che supporta il talento creativo e offre opportunità di crescita professionale a giovani emergenti della scena artistica italiana. Obiettivo principale dell'iniziativa è la produzione e la promozione di un'opera video.

La prima edizione pilota 2013-2014 ha visto quattro artisti italiani confrontarsi con il mondo SKY: Yuri Ancarani con *San Siro*, Francesco Bertocco con *Family Show*, Giuseppe Fanizza con *Spectaculum* e ZimmerFrei con *Intervallo*.

ArteVisione 2015, proposta in una forma rinnovata e ampliata grazie alla creazione di un bando nazionale e l'introduzione di una giuria, ha prodotto *Cerchio* di Luca Trevisani. Al tema del bando - ispirato all'anno dedicato alla luce - Trevisani ha risposto con un film omaggio all'architettura modernista di Villa Girasole e al suo particolare rapporto con il sole.

Con l'edizione 2016, ArteVisione ha introdotto alcune novità significative, offrendo ad un numero sempre più ampio di artisti una possibilità di crescita professionale. Con ArteVisione LAB, a 10 finalisti è stata offerta la possibilità di confronto e revisione dei progetti con professionisti del settore audiovisivo e l'artista Adrian Paci nel ruolo di visiting

professor. Al tema del bando, incentrato sul ruolo attribuito alla tecnologia come fattore di trasformazione profonda dell'individuo, così come dell'intera società, Riccardo Giacconi ha risposto con *Lo Scherzo*, un ritratto video del cantautore Alberto Camerini.

L'edizione 2017, sulla scia dello scorso anno, offre ad artisti under 30, attraverso ArteVisione LAB, uno spazio di approfondimento delle poetiche e di revisione dei progetti dei dieci finalisti, supportati da professionisti e dall'artista di fama internazionale Omer Fast. ArteVisione LAB vuole infatti offrire agli artisti coinvolti la possibilità di discutere, verificare ed eventualmente rielaborare l'idea iniziale alla luce delle indicazioni ricevute dai docenti ed esperti del settore della produzione video, invitati a intervenire negli otto giorni di laboratorio.

La selezione dei dieci finalisti partecipanti al workshop, fra cui verrà individuato il vincitore a inizio febbraio, si è rivelata intensa vista l'alta qualità dei progetti ricevuti: una conferma del ruolo di ArteVisione come tappa significativa nel percorso di formazione di un artista.

L'opera entrerà a far parte della collezione del Museo del Novecento, partner istituzionale del progetto, e verrà presentata in occasione della Tredicesima Giornata del Contemporaneo. Successivamente verrà presentata nei principali musei italiani dedicati al contemporaneo: MADRE – Museo d'arte contemporanea Donnaregina di Napoli; Mart – Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto; MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma; Museo d'arte contemporanea di Villa Croce di Genova. Ci sembra questo un importante passo per il premio e una grande possibilità offerta agli artisti coinvolti.

A tutti i docenti del workshop, al comitato di selezione del vincitore, ai partner del progetto, ai collaboratori e agli artisti va il più sincero ringraziamento da parte di Sky e Careof per il prezioso contributo alla crescita del progetto.

ArteVisione LAB è un workshop di sette giorni, ideato da Careof e Sky per i dieci finalisti del bando ArteVisione 2017.

Al termine del workshop agli artisti sarà data la possibilità di rivedere il proprio progetto, in vista della valutazione finale da parte del comitato di selezione.

LAB VISIONE ARTE

LAB VISIONE ARTE

Dal 16 al 24 gennaio, presso la sede di Sky Italia e lo spazio espositivo di Careof, i progetti selezionati verranno approfonditi, discussi e valutati insieme a professionisti del settore audiovisivo e cinematografico.

LUNEDÌ 16

Introduzione di Sky e Careof
Presentazione del progetto e dei dieci finalisti
(10.00 - 18.00)
@ Sky

MARTEDÌ 17

Approfondimento del tema del bando
e presentazione del visiting professor
Omer Fast
(9.30 - 13.30)
@ Careof

Presentazione della pratica artistica
e dei progetti di tre finalisti, seguiti
da un confronto individuale con Omer Fast
e con lo staff di Careof
(14.30 - 18.00)
@ Careof

MERCOLEDÌ 18

Presentazione della pratica artistica e dei
progetti di sette finalisti, seguiti
da un confronto individuale con Omer Fast
e con lo staff di Careof
(9.30 - 18.00)
@ Careof

Open Studio ArteVisioneLAB
con Screening di *Continuity* di Omer Fast
(19.00 - 21.30)
@ Careof

GIOVEDÌ 19

Introduzione al ruolo del direttore
della fotografia Edoardo Bolli
(9.30 - 22.00)
@ Careof

LUNEDÌ 23

Studio e lavoro propedeutici
alla presentazione finale
(9.30 - 13.30)
@ Careof

Aspetti legali, contrattuali e conservativi
della produzione e vendita d'opere video
con Alessandra Donati e Iolanda Ratti
(14.30 - 18.00)
@ Careof

VENERDÌ 20

Le tecniche del suono con Mirco Mencacci
(10.00 - 18.00)
@ Sae Institute Milano

SABATO 21

Il montaggio e i formati televisivi
con Maurizio Grillo
(9.30 - 13.30)
@ Careof

Produzione, gestione del budget
e distribuzione con Davide Ferazza
(14.30 - 18.00)
@ Careof

MARTEDÌ 24

Presentazione alla giuria dei dieci progetti
(9.00 - 15.00)
@ Careof

Al termine del workshop, i finalisti avranno
a disposizione altri sette giorni per rivedere
alcuni aspetti del progetto presentato.
Questa seconda versione del progetto,
arricchita dalla settimana di lavoro condivisa,
verrà successivamente valutata dalla giuria
che individuerà il vincitore.

OMER FAST — VISITING PROFESSOR ARTEVISIONE 2017

Omer Fast è nato a Gerusalemme nel 1972 ed è cresciuto tra Israele e New York. Noto per opere video che mettono in discussione le convenzioni della narrazione, reportage dei media e rappresentazione storica, Fast definisce un nuovo rapporto tra realtà e finzione.

Utilizza tecniche cinematografiche e strutture narrative complesse per esplorare il modo in cui le storie, e di conseguenza la Storia e l'Identità, si formano.

Indebolendo il divario tra la 'realtà' e la 'rappresentazione' e tra il documento e l'artificio, la sua pratica interroga la natura delle immagini e il loro potenziale di veridicità. Molte delle sue recenti opere esaminano i confini mutevoli del conflitto moderno attraverso le storie personali dei soggetti coinvolti.

Ha ricevuto un BFA presso la Tufts University e il Museum of Fine Arts di Boston nel 1995, e un MFA presso l'Hunter College di New York City nel 2000. Nel 2015 una mostra monografica itinerante dell'opera di Fast è stata presentata al Jeu de Paume di Parigi, in collaborazione con il Baltic Center of

Contemporary Arts di Gateshead e Kunsten Museum of Modern Art di Aalborg.

Il suo lavoro è stato esposto a dOCUMENTA 13 (2012), La Biennale di Venezia 54°, Singapore Biennial (2011), Liverpool Biennial (2008); Whitney Biennial (2008, 2002) Performa (2009).

Fra le numerose mostre personali si segnalano quelle presso Baltic Center of Contemporary Arts a Gateshead (2016), Kunsten Museum of Modern Art di Aalborg (2016), Martin Gropius Bau a Berlino (2016), Stedelijk Museum di Amsterdam (2014), Moderna Museet a Stoccolma (2013), La Caixa a Barcellona (2011), Musée d'Art Contemporain di Montreal (2013), Dallas Museum of Art in Texas (2012), Kölnischer Kunstverein di Colonia (2011).

Il lavoro di Fast è incluso nelle collezioni permanenti di numerose istituzioni, tra cui il Whitney Museum of American Art, Solomon R. Guggenheim Museum e il Metropolitan Museum of American Art di New York; Il Los Angeles County Museum of Art; Tate Modern, Londra; Centre Georges Pompidou, Parigi.

PROFESSIONISTI DEI BREV BIOGRAFIE COINVOLTI

— Edoardo Carlo Bolli

dopo aver studiato lettere e storia inizia a lavorare sui set cinematografici nel reparto di fotografia, come macchinista. Nel 2010 inizia la sua carriera come direttore di fotografia nel campo dei video musicali, dei film di moda e della pubblicità. In sei anni realizza oltre duecento produzioni che lo hanno portato a viaggiare molto tra la California, il Brasile e l'Europa.

Nel 2013 esordisce con il suo primo film, *La Santa*, di Cosimo Alemà un noir ambientato nel sud Italia prodotto da Raicinema. Nel 2015 realizza il documentario *S is for Stanley*. Nel 2016 realizza il suo secondo lungometraggio per il cinema *Zeta* di Cosimo Alemà e il cortometraggio *Sudan* dell'artista Luca Trevisani, ambientato nel sud del Kenia.

— Alessandra Donati

è docente di Diritto Comparato dei Contratti all'Università Milano-Bicocca, e di Art Law al Corso Avanzato di Contemporary Art Markets – NABA, avvocato, si occupa di Art Law ed in particolare di problematiche giuridiche connesse all'arte contemporanea. È Vicepresidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista ed è membro del Board di Careof.

Nel 2015 è nominata vincitrice della seconda edizione del premio internazionale: "Jacques Derrida / Law and Culture' International Chair of Philosophy". Ha curato la redazione dei Principi di Buone Pratiche dei soci dell'Associazione Italiana degli Archivi d'Artista e quella del Manifesto per i diritti dell'arte contemporanea.

— Davide Ferrazza

ha conseguito una laurea specialistica in filosofia estetica e un master in Marketing e Performings arts presso l'Università Bocconi di Milano (SDA). Ha lavorato presso il Piccolo Teatro di Milano curandone la produzione video. Ha curato documentari su Pina Baush, Lluís Pasqual e Luca Ronconi. Ha lavorato per diverse case di produzioni milanesi fino a fondare Withstand nel 2012, compagnia di produzione indipendente che lavora per

ADV, animazione d'autore e documentari. Withstand ha supportato la produzione dell'ultimo corto di Simone Massi, *L'attesa del Maggio* e il lungometraggio di Luca Trevisani, *Glaucocamaleo*, presentato al Maxxi in occasione del Festival del Cinema di Roma. Nel 2014 Withstand ha pubblicato il suo primo libro, *Vento*, di Virgilio Villoresi e Virginia Mori.

— Maurizio Grillo

dal 2008 collabora con Sky nella realizzazione e nel montaggio di diversi contenuti per i Canali di Sport, Cinema e Entertainment. Nel 2009 cura il montaggio del film *Casa verdi* di Anna Franceschini e del documentario *Non ci sto dentro* di Antonio Bocola, con cui firma anche la realizzazione di una serie di videoprofilo dei più importanti designer mondiali per Elle Decor.

Negli ultimi tre anni coniuga il lavoro di montatore e realizzatore per la televisione (Sky e Discovery), con la partecipazione a progetti di cinema e documentario. Nel 2015 collabora in modo più continuo con Sky Arte e realizza diversi contenuti per il canale: *Le 100 facce della musica Italiana*, *La Street Art racconta il 25 Aprile*, *PelùFiumani*, etc.

— Mencacci

è titolare dal 1981 della ditta S.A.M Sistemi Audio di Memorizzazione (studio di registrazione e di post-produzione cinematografica a Lari (Pi), etichetta discografica, edizioni musicali, librerie e video) e sound designer. Tra i suoi ultimi lavori ricordiamo *Il colore dell'erba* di Juliane Biasi (indycya Film 2015), *San Siro* (Careof, Sky, Maxxi, 2014) e la trilogia: *Da Vinci* (Biennale di Venezia 2013), *Piattaforma luna* (Festival del Cinema di Roma 2011) e *Il capo* (Festival di Venezia 2010) di Yuri Ancarani.

È altresì ideatore del sistema *Spherical Sound*, che utilizza nei suoi lavori, e di un parco tematico sul suono, in fase di realizzazione. Ha realizzato e collaborato a più di 340 film, telefilm, documentari, cortometraggi e sonorizzazioni in ambito cinematografico, televisivo, e homevideo.

— Iolanda Ratti

concentra la sua ricerca sulle questioni pratiche e teoriche legate alla conservazione dell'arte contemporanea, con particolare riferimento alle installazioni video e alle pratiche immateriali. Si laurea in Storia dell'Arte nel 2003 presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2006 frequenta un master presso il MECAD di Barcellona sull'utilizzo dei Nuovi Media e nel 2009 un corso intensivo di formazione specialistica organizzato da ICCRO M sulla conservazione di immagini in movimento e suono. Nel 2008 consegue presso l'Università degli Studi di Milano il diploma di specializzazione con una tesi sulla presentazione e conservazione delle installazioni video. Dal 2011 al 2013 lavora presso il Dipartimento di Conservazione di Time Based Media della Tate Gallery di Londra. Dal 2013 è consulente per la conservazione presso Pirelli HangarBicocca, Milano. Dal 2014 ricopre il ruolo di conservatrice presso il Polo Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Milano.

VINCITORI ARTEVISIONE

Artisti la edizione — 2013-2014

YURI ANCARANI
FRANCESCO
BERTOCCO
GIUSEPPE
FANIZZA
ZIMMERFREI

Artista IIa edizione — 2015

LUCA TREVISANI

Artista IIIa edizione — 2016

RICCARDO
GIACCONI

**SANDRO
BOZZOLO
DANIELE
COSTA
LUCIA
CRISTIANI
ALESSANDRO
DI PIETRO
MATI
JHURRY**

**MARTINA
MELILLI
GIACOMO
RAFFAELLI
JACOPO
RINALDI
CATERINA
VIGANÒ
ZAMENHOF**

SANDRO BOZZOLO

— Biografia

Nato a Ceva (CN) nel 1986, ha studiato Comunicazione e Documentario Urbano in Italia, Lituania e Colombia. Nel 2016 ottiene il PhD in *Migrazioni e Processi Interculturali* presso l'Università di Genova. Ha realizzato numerosi cortometraggi e documentari (tra i quali *Ilmurrán – Maasai in the Alps*), è autore del progetto *Agritools*, realizzato in quattro Paesi africani, e dell'installazione *Le Marittime Irraggiungibili*, realizzata con tecnologia video a 360°. I suoi reportage sono stati pubblicati da testate italiane e internazionali. È autore dei libri *Un sindaco fuori dal comune – Storia di Antanas Mockus, supercittadino di Bogotà* (EMI 2012) e *Ilmurrán – Maasai in the Alps* (ScrittoDritto 2015).

MOSTRE — 2016, *Le Marittime Irraggiungibili*, sentieri dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, Valle Pesio e Valle Tanaro
FESTIVAL E PREMI — 2016, Primo premio *23a Rassegna del Documentario Libero Bizzarri* / 2015, Miglior documentario *Vie des hommes – 32° Autrans Film Festival*
RESIDENZE — 2016, *Progetto Alcotra* / 2015, *Progetto Evolution. Bringing Europe to another level*

— Progetto

ALTER propone un viaggio esplorativo, per immagini e suggestioni, nella montagna vissuta, immaginata e raccontata dagli italiani. Descritte da fotografi e cineasti, raccontate da sguardi estranei o indigeni, le “terre alte” hanno ispirato, di volta in volta, i registri del bucolico e del drammatico, dell'esotico e del nostalgico, dell'ottimismo industriale e della sfida al limite.

Attraverso una ricerca di materiale d'archivio, il progetto ALTER si propone di raccogliere ed elaborare tali interpretazioni. Si intende esplorare il patrimonio audiovisivo conservato presso fondi pubblici e privati, seguendo un percorso volto a considerare la montagna quale “territorio a sé”, attraversato da dinamiche sociali, economiche e culturali che paiono tratteggiare un unico continuum. Il materiale, rielaborato in un'ulteriore, nuova narrazione, andrà a costruire un'opera di quaranta minuti, uno sguardo alternativo e onirico su una componente della nostra memoria collettiva spesso dimenticata.

Il progetto nasce da un personale lavoro di ricerca sulla memoria e l'identità alpina e prevede collaborazioni con i diversi archivi audiovisivi dedicati alla memoria della montagna.

DANIELE COSTA

— Biografia

Nato a Castelfranco Veneto nel 1992, attualmente iscritto al corso di laurea magistrale in Arti Visive presso l'Università luav di Venezia. Il suo percorso di ricerca si focalizza sul corpo umano e i meccanismi che regolano le sue funzioni. I temi trattati sono di stampo documentaristico, lavorando a stretto contatto con le persone, cercando di estrapolare dal singolo esperienze di vita che si riflettono sul contemporaneo.

MOSTRE — 2016, *Lost in Venice, Disguidi Veneziani*, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia / *Quotidiana16*, Centro Culturale Altinate, Padova.
FESTIVAL E PREMI — 2016, *PathFestival*, Ex Officine Galtarossa, Verona / *Photofilmfest*, Villa Marini Rubelli, Treviso / Primo premio *100ma Collettiva Giovani Artisti* Bevilacqua la Masa, Venezia
RESIDENZE — 2016, *Piazza+*, Piazza Gasparotto, Padova

— Progetto

Il progetto intende indagare l'esperienza percettiva delle persone non-vedenti e la loro memoria uditiva e tattile, nello specifico tratterò il modo in cui lo stimolo sonoro si imprime nella memoria di persone con tale disabilità (dall'ipovisione fino alla cecità completa) e come venga mentalmente costruito lo spazio fisico, percepibile soltanto con il tatto e l'udito, che circonda i soggetti privati della capacità di utilizzare la vista.

L'ecolocalizzazione è una tecnica che permette l'orientamento dei non-vedenti basandosi sul rimbalzo nell'ambiente circostante di suoni ad alta frequenza, analizzandone poi la velocità di ritorno e la distorsione. Questo strumento permette a chi è affetto da tale disabilità di praticare sport utilizzando attrezzi e palestre apposite. Il luogo dedicato allo sport deve essere conosciuto a fondo per essere sfruttato a favore delle proprie prestazioni: ci si concentrerà sui movimenti e la percezione spaziale di un atleta nato vedente, la cui malattia ha portato dall'ipovisione fino alla completa cecità. La percezione del mondo cambia, l'orecchio infatti prende il posto dell'occhio, e al peggiorare della vista muta l'identità stessa della persona.

LUCIA CRISTIANI

— Biografia

Nata a Milano nel 1991, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera, vive e lavora fra Milano e Sarajevo. La sua ricerca si focalizza sul rapporto con il paesaggio, inteso come spazio naturale, politico, storico, personale e la sua relazione con persone e cose. Attraverso l'accentuazione di aspetti latenti o potenziali, viene offerta una visione destabilizzante della realtà.

MOSTRE PERSONALI — 2016, *This will fix you*, T-space, Milano / 2015, *Rosa Decisivo*, Placentia Arte, Piacenza
MOSTRE COLLETTIVE — 2016, *Video Salon #6*, Duplex 100 m² gallery, Sarajevo / *Foil*, *6PMEU Your Local Time*, Link art Center, Milano.

— Progetto

Il progetto consiste nel costruire un racconto polifonico con le storie degli abitanti di Sarajevo che hanno vissuto il dramma del conflitto iniziato nel 1992, raccogliendo una serie di racconti d'amore, perdita, comicità e resistenza.

Unendo conversazioni, interviste, ambienti, documentazione fotografica e video d'archivio, emergono vissuti personali e condivisi di uomini e donne in cui la condizione di impotenza percepita di fronte alla storia che conduce ad un processo di disumanizzazione e di distacco da quello che è il piano umano comune e universale, è sublimata dal piano poetico ed umano di dignità, resistenza e spirito dei cittadini di Sarajevo.

ALESSANDRO DI PIETRO

— Biografia

Alessandro Di Pietro nasce a Messina nel 1987. Vive e lavora a Milano. Consegue il diploma specialistico in Grafica D'Arte (Arti Visive) presso l'Accademia di Belle Arti di Milano nel 2013. La sua ricerca trova il suo campo d'azione, all'interno di processi di normalizzazione e deviazione dalla norma, in termini materiali e linguistici.

MOSTRE PERSONALI — 2016, *Tiziano e Giorgione*, Barriera, Torino / *New Void - The Movie*, La Rada, Locarno
MOSTRE COLLETTIVE — 2016, *Downgrade Vampire*, *The Habit of A Foreign Sky* / 2015, *HPSCHD / 1969-2015*, MAMBO - Museo Arte Moderna Bologna, Bologna
RESIDENZE — 2013, Dena Foundation for Contemporary Art, Parigi / 2012, FAR - Fondazione Ratti, Como

— Progetto

Natives trova il suo oggetto di studio all'interno della sede milanese di UBISOFT (fino al 2003 Ubi Soft Entertainment Software). Ubisoft, come tutte le altre multinazionali dell'industria del videogame, ogni anno utilizza all'interno del suo personale i Game Tester: figure specializzate nella sofisticazione e nell'analisi delle piattaforme videogame prima della loro emissione sul mercato.

La figura del Game Tester è interessante sia da un punto di vista anagrafico, ufficialmente sono giovani dai 18 ai 30 anni ma in molti casi anche 13-15 anni, sia da un punto di vista simbolico: la loro esistenza è la manifestazione di una illuminata dirigenza aziendale che mette a sistema la sfera della esperienza ludica, all'interno di quella produttiva.

I Game Tester, rappresentano l'intersezione tra la memoria collettiva a cui appartengono, in quanto giocatori e fruitori del prodotto di entertainment e programmatori di un'identità culturale, in quanto contribuiscono e influiscono, tecnicamente ed esteticamente, come figure professionali e operative.

MATI JHURRY

— Biografia

Nata a Piacenza nel 1993, cresciuta a Mauritius, vive a Londra. Laureata nel 2015 in Pittura e Arti Visive presso la NABA di Milano e attualmente iscritta al biennio specialistico di Contemporary Art Practices della Royal College of Art di Londra. La sua pratica artistica è multidisciplinare e si sviluppa nell'ambito del video e della scultura, in cui è sempre presente la dimensione performativa. Le indagini ruotano attorno alla propria identità geo-culturale e alle sue connessioni con un esotismo permeato di romanticismo. I lavori si concentrano sul gioco tra la materia terrestre e la decostruzione di rituali che vengono in seguito ri-coreografati.

MOSTRE — 2016, *Exotic Embassy* con Isabella Benshimol, /77, Milano / *Avviso di Garanzia*, Fuori Uso, Pescara
RESIDENZE — 2015, *Showcase Villaggio d'Artista*, Villa Giulia, Verbania / *Art House*, Schkoder, Albania

— Progetto

Solitamente l'isola Mauritius viene vista dal resto del mondo come una destinazione paradisiaca per le vacanze. Nonostante sia una piccola isola, ha visto una diaspora globale. I Mauriziani lasciano la loro terra per diverse ragioni; ma quando partono hanno l'impressione di abbandonare il paradiso?

Questo progetto intende mettere in scena le memorie collettive dei Mauriziani che abitano all'estero. Consiste nel determinare quali sono le abitudini che vengono consolidate e che producono lo "stile di vita mauriziano". Successivamente la volontà è quella di ricreare un'immagine. Per questo motivo il progetto coinvolge persone di origine Mauriziana che abitano principalmente a Milano.

L'artista in questo progetto è un mediatore, che permette alle persone di incontrarsi, coordinando la discussione per favorire un dialogo organico. L'esito di queste scene non si può ancora prevedere, sarà il risultato di una discussione attiva dove saranno prese certe decisioni. Nel cercare di ricreare memorie 'collettive', 'nazionali' o 'generalizzate', emergeranno argomenti significativi: differenze sociali e culturali tra le diverse comunità Mauriziane, questioni sull'autenticità, il limite tra fiction e realtà, ma soprattutto la visione stereotipata che si ha dell'isola tropicale.

MARTINA MELILLI

— Biografia

Nata a Piove di Sacco nel 1987 è un'artista visiva e filmmaker al momento di base a Legnaro. Ha conseguito la laurea specialistica in Arti visive allo IUAV di Venezia e approfondito gli studi in Cinema Documentario e Sperimentale alla LUCA School of Arts di Bruxelles. La sua ricerca, spesso con approccio antropologico e documentario, indaga la rappresentazione dell'immaginario individuale e collettivo legato alla memoria, alla Storia e alla realtà; la relazione tra l'individuo e lo spazio che lo circonda: il movimento attraverso questo spazio e il senso di appartenenza; la connessione e il confronto tra l'intimo e l'universale. La collaborazione, il collettivo sono le forme di lavoro che preferisce, avvalendosi del supporto e dell'apporto di esperti del settore/del tema che di volta in volta affronta, aprendosi a dinamiche partecipative. Gli archivi e le collezioni sono per l'artista fonte d'ispirazione, materiale di lavoro e sperimentazione.

MOSTRE PERSONALI — 2014, *Tripolitanians. Appunti per un film*, Mediateca Regionale Pugliese, Bari / 2013, *New York, New York*, L'L gallery, Bruxelles
MOSTRE COLLETTIVE — 2016, *Quotidiana16*, Centro Culturale Altinate S. Gaetano, Padova
FESTIVAL E PREMI — 2016, 45th Rotterdam International Film Festival / Premio *Quotidiana16*

— Progetto

“Sono gli oggetti recuperati dalle tasche, i vestiti, i foglietti di carta nascosti a parlare delle vite di queste persone, delle loro speranze, del loro passato e di quello che pensavano di costruire: ci sono portafogli pieni di fotografie. Facce di madri, di mogli, di figli. Ci sono liste di numeri di telefono, biglietti, lettere, profili Facebook da contattare. Ci sono pagelle scolastiche, tessere universitarie, passaporti”. La dottoressa Cristina Cattaneo dirige il laboratorio di antropologia e odontologia forense dell'Istituto di medicina legale dell'università statale di Milano, a cui è stato affidato il compito di guidare il gruppo di medici e antropologi che ha fatto la repertazione cadaverica dei 728 corpi recuperati nella stiva del peschereccio affondato nella notte del 18 aprile del 2015, in quella che è considerata la peggiore tragedia della storia recente nel Mediterraneo.

Si intende riprendere la dottoressa Cattaneo nel suo laboratorio. Diversi oggetti appartenuti ai migranti defunti vengono disposti ordinatamente sopra il tavolo mortuario, uno dopo l'altro, etichettati, catalogati. Le mani guantate entrano ed escono dall'inquadratura, posando i materiali con cautela. La cura con cui questi oggetti vengono trattati sono l'ultimo gesto di umanità nei confronti di persone che per il sistema giuridico e i trafficanti di profughi non sono altro che numeri.

GIACOMO RAFFAELLI

— Biografia

Nato a Rovereto nel 1988, è un artista visivo e ricercatore attualmente di base a Parigi. Nel 2014 si laurea in Fine Art Photography presso Camberwell College of Arts a Londra. Attualmente frequenta il Program d'Expérimentation en Arts et Politique presso Sciences Po. Attraverso video, fotografia e lezioni performative opera un riesame degli aspetti più periferici della ricerca scientifica. Applicando strategie di inchiesta sociologica ai territori della fisica e della metrologia, le sue opere prendono la forma di film e installazioni che indagano i molteplici campi di significati collaterali originati dalla scienza. In particolare la relazione tra immagini e materia nel mondo digitale, l'agire politico delle istituzioni scientifiche e l'influenza che esse esercitano sulla nostra comprensione dei concetti di democrazia e partecipazione.

MOSTRE PERSONALI — 2015, *Blind Injections*, Osservatorio Astrofisico di Arcetri, Firenze
MOSTRE COLLETTIVE — 2016, *The Surf Club*, Fotopub, Novo Mesto, Slovenia / 2015, *Il Sosia - Artisti e Collezioni Private*, Galleria Civica di Trento
FESTIVAL E PREMI — 2015, *Guadalajara International Film Festival*, Guadalajara, Messico / 2014, *Lo Schermo dell'Arte*, Firenze
RESIDENZE — 2015, *Hotel Pro Forma*, Copenhagen, Danimarca

— Progetto

Il chilogrammo è l'ultima unità di misura fondamentale definita da un oggetto fisico, invece che da una formula matematica. L'oggetto in questione è un cilindro di platino-iridio fabbricato nel 1879. Da allora la definizione del chilogrammo è stata stabilita per tutto il mondo da questo unico manufatto preservato nei laboratori del BIPM, l'Ufficio Internazionale dei Pes e delle Misure di Parigi. Tuttavia, dopo aver realizzato che la massa del prototipo stava inavvertitamente cambiando, alcuni scienziati hanno iniziato a cercare una nuova definizione per il chilogrammo.

Then Object Again è un film che esplora tale processo di ridefinizione, attraverso l'esperienza unica di Pauline Barat: la sola persona in carico della preservazione del chilogrammo; la sola a cui è consentito toccare il prototipo più prezioso al mondo. Il film ne racconterà la vicenda attraverso strategie di fiction che aggirino le misure di segretezza imposte dal BIPM, ricreando la storia personale di Pauline attraverso teorie femministe nella storia della scienza. Così facendo, *Then Object Again* da un lato esplorerà il tentativo di ridefinizione del chilogrammo attraverso la relazione quasi religiosa di Madame Barat con il prototipo, dall'altra tratterà una traiettoria che lega l'identità misteriosa di Pauline al percorso collettivo della donna in ambito accademico e scientifico.

JACOPO RINALDI

— Biografia

Nato a Roma nel 1988, dove attualmente risiede. Ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma e si è specializzato come borsista nel corso di Arti Visive e Studi Curatoriali della Naba di Milano. La sua ricerca riguarda il rapporto tra memoria, oblio e architettura nella trasmissione della conoscenza.

MOSTRE PERSONALI — 2016, *Studi #2, Casa Masaccio*, Museo d'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno
MOSTRE COLLETTIVE — 2015, *OFFM Public Art Panels*, Frankfurt Hauptbahnhof, Francoforte, Germania / 2014, *Roaming*, Fabbrica Rosa, Ex archivio Szeemann, Maggia, Svizzera
PREMI — 2015, Finalista Premio *Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee*, Villa Brandolini, Piave di Soligo / 2011, Premio BNL, MACRO. Museo d'Arte Contemporanea di Roma. **ADD. Arti Digitali Duemilaudici**, Roma
RESIDENZE — 2014-2015, *A Natural Oasis. A Transnational Research Program*, Gibilterra, Milano, San Marino / 2013-2014, *Fondazione Spinola Banna*, Residenza per artisti, Banna

— Progetto

Milano anno zero è un video che ripercorre le lunghe trattative di un film mai realizzato di Roberto Rossellini. Nel 1947, dopo *Roma città aperta* e *Paisà*, Rossellini progetta di chiudere la sua trilogia della guerra con un film su Milano commissionato da Alberto Pirelli per il 75mo anniversario della ditta. Di questo film dimenticato rimane un dettagliato carteggio: i telegrammi Fono e le lettere tra gli industriali e i lavoratori del cinema, ma anche due stesure del film firmate tra gli altri da Alberto Moravia.

Il soggetto del film, dal titolo *Questa è la nostra città*, descrive la vita industriale nella Bicocca. La complessa contrattazione per questo lungometraggio non andrà a buon fine e Roberto Rossellini deciderà di andare in Germania dove girerà *Berlino anno zero*.

Il progetto riguarda la Milano dell'anno zero, quella di allora e di oggi. I luoghi della Bicocca, con l'università, i centri commerciali, il quartier generale dell'industria Pirelli con i nuovi edifici e la fabbrica in smantellamento, saranno, insieme a Cinecittà Est, le principali location del video. Il soggetto originale, la prima sceneggiatura con i suoi personaggi, e i continui scambi tra Pirelli e Cinecittà costituiranno il tessuto narrativo di questo video con l'obiettivo di far parlare l'industria del cinema con quella pesante, attraverso i testi e i luoghi che le hanno coinvolte.

CATERINA VIGANÒ

— Biografia

Caterina Viganò, nata nel 1988, vive e lavora a Milano. Nel 2011 si laurea in Arti Visive presso la NABA con la tesi *Eziologia. Derive artistiche nella malattia*. Si delinea così il suo interesse per la neuroscienza e quei meccanismi complessi e fallibili che governano la mente umana. Attraverso video ed installazioni - anche di natura cinetica - analizza quei sistemi che la malattia e l'insano adottano per rendersi visibili attraverso il corpo, appoggiandosi a teorie inverosimili o ipotizzandone di nuove.

MOSTRE COLLETTIVE — 2016, *The Others Art Fair*, Torino / 2011, *Moving show*, Galleria LaVeronica, Modica
RESIDENZE — 2015, *Sonnenstube,@Urgent Paradise*, Losanna, Svizzera

— Progetto

Gran parte delle informazioni che immagazziniamo ogni giorno viene rimossa dalla nostra memoria, sedimentandosi e prendendo forme non sempre consapevoli.

Esiste un problema neuropsicologico chiamato sindrome dell'arto fantasma per cui nel soggetto persiste la percezione dell'arto sin dopo la sua amputazione. Tramite uno strumento a specchi, il paziente è in grado di sbloccare la sensazione di paralisi e dolore, connessa alla sindrome. La tecnica dell'ipnosi è una possibile alternativa di intervento, sia in casi come questo che in casi di rimozione. Una terapia simile però è spesso causa di falsi ricordi o ricordi non esatti, dettati dalla fantasia del paziente o da un'interpretazione errata. Per analogia è ciò che avviene all'interno della camera bianca, quando un team tecnico lavora al recupero di dati contenuti in dispositivi elettronici corrotti, ma dall'irreversibilità del danno sulle immagini si autogenerano glitch di natura astratta.

Tre mondi apparentemente sconnessi tra loro affrontano il tema da prospettive diverse, ma abbracciando tutti una stessa convinzione: la memoria è un sistema complesso, inconscio e stratificato, più malleabile di quanto siamo disposti ad ammettere.

ZAMENHOF

— Biografia

Zamenhof è un gruppo di ricerca artistica aperto e cross-mediale, intenzionato a esplorare la metamorfosi delle forme d'arte tradizionali nel paesaggio sociale contemporaneo. Nasce nel 2016 dall'incontro di Giulia Trincardi (Bologna, 1989) e Francesco Sileo (Potenza, 1989).

Giulia Trincardi diplomata in Media Design e Arti Multimediali alla NABA, prosegue gli studi a Copenhagen, con un master in Game Analysis alla ITU, dove approfondisce gli aspetti socio-politici del mezzo videoludico e le modalità di appropriazione artistica degli spazi virtuali. Nel 2015 torna a Milano, dove tuttora vive e collabora con le riviste di tecnologia e arte *Motherboard* e *The Creators Project* (VICE).

Francesco Sileo frequenta Arti, Design e Spettacolo all'università IULM. Dal 2013 collabora con il collettivo milanese *Otolab* che si occupa di ricerca audiovisiva e musica elettronica. Nel biennio 2014-2015 è assistente alla regia teatrale per gli spettacoli *Brecht frammenti* e *Terrore e miseria del terzo reich* diretti da Fabio Cherstich al teatro Franco Parenti di Milano. Nel 2015 è tra gli autori di *Autori stranieri per la scena italiana - Itinerari nella regia contemporanea*, edito da Unicopli, di cui cura anche i render grafici.

— Progetto

Il Teatro alla Scala di Milano è il tempio di un intrattenimento nato popolare e col tempo diventato esclusivo: l'opera lirica. A margine dell'imponente edificio, però, in via Filodrammatici, prende vita un pre-teatro inaspettato, colorato e chiassoso: la fila dei Loggionisti. Questo rituale, consolidato nel tempo è abitato da personaggi strambi che parlano in dialetto milanese e che sembrano appartenere a un'osteria di quartiere, ma che custodiscono una smisurata conoscenza del teatro lirico. Appaiono e scompaiono ogni mattina prima dello spettacolo, per acquistare—a un prezzo stracciato—i 140 biglietti delle ultime gallerie ai lati del palco. Durante l'attesa, si confrontano e discorrono di opere, scenografie, chiavi registiche e interpreti. Non c'è altro modo per acquistare quei pochi biglietti se non passare un'intera giornata con questa strana famiglia allargata, custode di un'idea di opera lirica che sembra ormai scomparsa dalla memoria collettiva: uno spettacolo per il popolo, a cui offrire rose o fischi con lo stesso ardore.

Il film vuole indagare tanto la dimensione acronica e culturale della fila del Loggione, quanto i suoi personaggi umani specifici, interrogandosi sul futuro di questo irriverente e appassionato pubblico ai margini—fisici, sociali e culturali—del teatro.

ARTEVISIONE È UN PROGETTO DI

— Careof

dal 1987 favorisce la creatività e la sperimentazione artistica in ogni sua espressione e forma. Luogo di ispirazione e confronto, promuove la ricerca di giovani artisti attraverso il proprio spazio espositivo, l'archivio e un programma di residenze internazionali. L'attenzione specifica per il video d'artista, ha portato Careof a ricevere nel 2006 il riconoscimento di Archivio Storico di Interesse Nazionale dal Ministero dei Beni Culturali, affermandosi come centro di riferimento nel panorama nazionale e internazionale.
www.careof.org

— Sky Academy

Sky Academy è un insieme di iniziative che, attraverso il potere comunicativo della tv e dei suoi contenuti, si propone di promuovere l'innovazione, stimolare la creatività e sostenere il talento nelle nuove generazioni. Attraverso il progetto ArteVisione, Sky Academy offre un'opportunità di crescita professionale ai giovani emergenti della scena artistica italiana, con un percorso di formazione specifico, la produzione di un'opera video, il supporto di un Visiting Professor di fama internazionale e un network dei principali musei italiani.
www.skyacademy.it

— Sky Arte HD

è il primo canale televisivo italiano dedicato all'Arte in tutte le sue declinazioni, visibile a tutti gli abbonati Sky (che dispongono dell'HD nel proprio abbonamento) alle posizioni 120 e 400 della piattaforma. Pittura, scultura, architettura, musica, letteratura, teatro, design e tutte le forme di espressione artistica trovano spazio in un unico palinsesto dedicato sia agli appassionati, sia ai semplici curiosi Sky Arte HD racconta le infinite risorse del patrimonio artistico mondiale, con un occhio di riguardo alla straordinaria tradizione italiana e al talento dei nostri artisti.
www.arte.sky.it

PARTNERS

— Partner Istituzionale

Museo del Novecento, Milano

inaugurato nel dicembre del 2010, presenta un percorso espositivo dedicato all'arte del XX secolo con oltre quattrocento capolavori provenienti dalle Collezioni Civiche milanesi, formate grazie a quei collezionisti, galleristi e istituzioni che nel corso di più di un secolo hanno collaborato a costruire una delle più importanti raccolte di arte italiana del XX secolo, testimone del periodo forse più creativo e fertile della città di Milano. Il Museo presenta un'attività espositiva dedicata alle arti applicate e alle arti visive dal Novecento alla contemporaneità con approfondimenti sui protagonisti del design, dell'arte e della cultura italiana e internazionale.
www.museodelnovecento.org

— Partner Tecnico

SAE Institute Milano

è stato fondato nel 1976 e da allora è cresciuto fino a diventare il centro di formazione dedicato al settore dei creative media più vasto al mondo, con 54 campus in 26 paesi. Il curriculum di SAE è stato accuratamente creato dopo aver consultato i migliori professionisti del settore, al fine di soddisfare le esigenze delle principali aziende nell'industria dell'intrattenimento e della creatività.
www.sae.edu/it

— Network

MADRE, Museo d'arte contemporanea
Donnaregina di Napoli
Partner

Mart, Museo d'arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto
Partner

MAXXI, Museo nazionale delle arti
del XXI secolo di Roma
Partner

Museo d'arte contemporanea
Villa Croce di Genova
Partner

ArteVisione è un progetto di

sky c/o careof

Partner Istituzionale

●●● MUSEO DEL NOVECENTO

Un'iniziativa

sky | **ACADEMY**

In collaborazione con

sky **ARTE** **HD**

Partner tecnico

SGE
INSTITUTE